Anno 56 - Numero 62

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDÌ 15 Marzo 1921

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Le elezioni?

Disposizioni venute da Roma agli uffici provinciali inducono a credere che sia imminente la convocazione dei comizi.

Perchè si devono indire le elezioni generali a due mesi dalla Pasqua imminente? Perchè secondo i ragionamenti della stampa ufficiosa, nella situazione anarchica in cui vive ed è sempre vissuta la Camera attuale, l'alleanza Nitti-Socialisti-Rinnovamento, minaccia la vita del Ministero. Ora ciò non risponde a verità.

Anzitutto è da osservare che, se una alleanza Nitti-Socialisti è possibile, come è da credere che il Rinnovamento vi partecipi? Mettersi insieme ai rinunciatari ed ai disfattisti sarebbe per il Rinnovamento, difensore animoso della vittoria e di Fiume, poco meno di un suicidio.

E sarebbe possibile che in altre parti della Camera l'alleanza Nitti-Socialisti trovi cooperatori? Che, come si racconta, l'on. presidente della Camera voglia assumersi di capeggiare questa nuova maggioranza per un ministero di transizioni, da servire di passerella al ritorno dell'incommensurabile on. Nitti?

Bastino questi rilievi per mostrare che la minaccia, che pur non sarebbe cosa di tale gravità da giustificare il diritto nell'attuale Ministero di fare le elezioni generali, non ha reale fondamento e non è, in sostanza, che un pretesto per la stampa ufficiosa e per quella che divenne improvvisa ed ardente fautrice delle elezioni a breve scadenza.

Siamo d'accordo, fra gli onesti equilibrati di tutti i partiti, che questa Camera, — la quale non vive, anzi pare non tragga motivo della sua vita che dalle ripercussioni della piazza, che riflette soltanto una parte e non certo la migliore nè la più seria dell'opinione del paese — sia per raggiungere il limite estremo della disgregazione.

Il Paese, nelle mutate condizioni psicologiche — la benefica mutazione fu affrettata dal Congresso di Livorno e dall'avvento del fascismo — sente più fortemente che la sua volontà è paralizzata dalla sua rappresentanza. Ma, tuttavia, non crede — anche per il motivo meno vero, benchè asserito maggiore, con cui gli viene presentata — alla necessità delle elezioni generali fra poche settimane.

Il paese è disorientato nella politica estera che non si discute in Parlamento da due anni e nella politica interna che è lacata sugli espedienti; e diffida.

Si può credere, si può sperare che il Ministero che si assume la gravissima responsabilità delle elezioni, avrà un programma di riforme democratiche, non demagogiche e non reazionarie? Che nella difesa dello Stato farà una politica aperta e sincera, in guisa da rassicurare la grandissima maggioranza della Nazione che lavora e produce?

Il Paese non ne può più di questa tradizione che vuole restringere le più alte cariche ad un piccolo gruppo di uomini, che — nell'odierna vicenda — si riduce a due; alla rissa fra l'on. Nitti e l'on. Giolitti; il Paese vuole fare presto, sì, le elezioni generali, ma non di sorpresa, ma non senza sufficiente preparazione — per non offrire alle consorterie tutto il vantaggio dell'organizzazione e dare modo alle correnti democratiche di completare l'adunata di tutte le forze sane, dalle quali soltanto il Paese può sperare la ricostruzione della sua fortuna.

Il ritorno della Delegazione italiana

PARIGI, 14. — I ministri italiani on. Sforza e Meda con la delegazione italiana alla conferenza di Londra sono giunti a Parigi ieri sera alle ore 19.40. Il conte Sforza ripartirà per Roma stasera alle 21.30. L'on. Meda partirà nel pomeriggio di domani col treno di Lisso.

I prigionieri in Tripolitania

SARANNO LIBERATI

ROMA, 14, notte - per telefono. — Per conto del gruppo socialista l'on. Frola ha avuto a Montecitorio, un nuovo colloquio con i componenti la missione del Garian. Uno dei commissari è partito per l'interno della Tripolitania dove si trovano i nostri 14 prigionieri, tutti ufficiali superiori dell'esercito.

Si calcola che giovedì mattina i prigionieri saranno liberati.

Un'altra vittima dei conflitti

A FIRENZE

FIRENZE, 14, notte - per telefono. — E' morto all'ospedale di S. Maria Novella lo studente Ponte Guani, ferito negli incidenti dei giorni scorsi.

IL NUOVO DRAMMA DI BENELLI

MILANO, 14, notte - per telefono. — Questa sera al Manzoni la compagnia Borelli - Carminati è andata in scena col nuovo dramma di Sem Benelli «Ali». Il teatro, gremito. Assistono i migliori critici dei giornali d'Italia. Dopo il primo atto quattro chiamate e qualche lieve contrasto.

LA TRUCE IMBOSCATA DI CASALE - LA FINE TRAGICA DEL DEP. PICCOLI

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 14. Presiede DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.10.

I fatti di Casalmonferrato

CORRADINI ss. agli interni rispondendo alle varie interrogazioni circa i fatti di Casal Monferrato espone che il 6 marzo scorso dovendo colà inaugurarsi la bandiera dei fasci l'autorità politica aveva permesso la cerimonia perchè tutto faceva sperare che non vi fossero da deplorare incidenti. La cerimonia si svolse infatti nella massima calma. Un numeroso corteo percorse la città con insignificanti incidenti prontamente repressi.

Finita la cerimonia le rappresentanze di altri fasci si apprestarono a tornare a Torino. Le automobili che trasportavano gli intervenuti passando presso la Camera del lavoro furono fatti segno a colpi di arma da fuoco e rimasero uccisi due ex tamburini dell'antico esercito piemontese.

Intervenuta la forza pubblica che dovette sostenere una lotta di due ore contro i socialisti asserragliati nella Camera del lavoro, i quali poi si arresero. Furono operati alcuni arresti e nella perquisizione nella Camera del lavoro si sequestrarono alcune armi. Nella sera eludendo la vigilanza della forza pubblica i fascisti penetrarono nella Camera del Lavoro e la devastarono.

Nella notte fu dai fascisti devastato lo studio di un avvocato e la mattina dopo anche l'on. Battaglieri fu fatto segno di un colpo di rivoltella che schivò gettandosi a terra.

Dalle indagini fatte dall'ispettore generale di P. S. inviato subito sul luogo è risultato che il complesso dei luttuosi avvenimenti di Casal Monferrato hanno la stessa origine di quelli verificati in altre parti d'Italia. Il contegno della pubblica sicurezza non è in alcun modo censurabile; ha fatto tutto ciò che era possibile per impedire che il movimento si allargasse.

L'autorità giudiziaria ha aperto una istruttoria e la Camera ha può essere certa che indipendentemente da qualsiasi spirito di parte essa saprà identificare e punire gli autori dei deplorevoli fatti.

DE MICHELIS non è soddisfatto. — Afferma che l'on. sottosegretario ha narrato i fatti secondo i rapporti delle autorità locali di pubblica sicurezza. Espone che a Casale i lavoratori lottano per conquistare migliori condizioni di vita o contratti di lavoro che migliorino le loro condizioni morali e sociali. Di qui la fiera resistenza dei capitalisti che vedono ridotti i loro lucri.

Venendo ai luttuosi fatti del 6 marzo scorso afferma che i fascisti si abbandonarono ai peggiori atti di provocazione e deplora che l'autorità politica non abbia saputo infrenarli temperando l'eccitazione degli animi.

Sopratutto fu grave imprudenza avere permesso che le automobili che portavano i fascisti passassero presso la Camera del Lavoro mentre erano possibili altri percorsi.

Avverte a questo proposito che i primi colpi non partirono dalla Camera del lavoro ove si stavano volgendo le elezioni per una cooperativa di consumo, ma dai fascisti.

I socialisti furono costretti a difendersi essendo stato fatto intervenire contro di essi perfino un cannone e avendo la truppa fatto causa comune coi fascisti. Da parte dei socialisti vi furono tre morti e 200 arrestati che furono anche sottoposti a sevizie; da parte fascista due morti e du feriti ma nessun arrestato.

BREZZI afferma che i luttuosi avvenimenti di Casale Monferrato mancano di una adeguata causale e hanno offeso il sentimento di quella città col massacro dei due tamburini, avanzo glorioso dell'esercito sardo che videro del nostro risorgimento le gesta eroiche. Afferma che si trattò di un vero agguato contro il quale deve insorgere ogni persona civile e ogni partito dovrebbe respingere ogni solidarietà. Le automobili che si trovavano con altri invitati i due tamburini e che si avviarono verso Torino per la strada ove si trova la Camera del lavoro che era il percorso più breve, furono fatti segno a un fuoco incrociato di colpi di rivoltella. L'assalto fu premeditato, tanto è vero che dall'inchiesta sono state constatate sullo stesso percorso appostamenti di armi e d'armati per cui le automobili sarebbero state aggredite anche più oltre se fossero sfuggite al primo assalto. Dopo così abbietta aggressione e il giusto risentimento da essa provocato ben si può comprendere il pur deplorevole episodio di cui fu vittima un avvocato socialista il quale tuttavia ebbe salva la vita per il coraggioso e generoso intervento di un vecchio militare. Ma ciò nonostante il giorno successivo l'on. Augusto Battaglieri fu fatto segno quasi a bruciapelo ad un colpo di rivoltella da cui potè scampare gettandosi a terra. L'oratore è sicuro di rendersi interprete del sentimento unanime della Camera inviando all'antico collega, nobile figura di patriota, l'espressione della più fervida ammirazione e del suo giubilo perchè la sua vita preziosa sia stata conservata al paese (vive approvazioni).

Concludendo esclude che a Casale Monferrato si sia instaurato l'impero del partito fascista. Augura un'opera di governo diretta a garantire la libera manifestazione di ogni fede politica e fa voti che si cessi da ogni violenza, indice di ingiustizia e di errore per tornare alle lotte feconde delle idee.

BEVIONE deve difendere dalle accuse loro mosse i fascisti torinesi. Afferma che nessuna provocazione partì da loro. Essi tornavano alla loro città in due automobili seguendo il percorso più breve. Furono i socialisti che circondarono le vetture e spararono sui viaggiatori. Narra dei solenni funerali resi alle vittime dell'agguato infame dalla cittadinanza di Casale indignata contro la violenza comunista.

Manda il commosso saluto a queste vittime e specialmente ai due vecchi tamburini superstiti delle lontane battaglie del risorgimento italiano (applausi).

La tragica morte dell'on. Piccoli

A questo punto sorge dall'estrema sinistra una vivissima agitazione.

FALCIONI annuncia esser corsa la voce di un grave fatto di sangue a danno di un deputato (senso). Raccomanda alla presidenza di assumere subito informazioni e comunicarle alla Camera. Pertanto augurando che la voce non sia vera crede che la Camera possa continuare i suoi lavori.

PRESIDENTE dichiara che alla presidenza non è giunta alcuna notizia. Assumerà immediatamente informazioni in proposito. La seduta è sospesa per 15 minuti.

La seduta sospesa alle ore 16.35 è ripresa alle 16.50.

PRESIDENTE annuncia che in questo momento è pervenuto alla presidenza un telegramma del sindaco di Pizzo di Calabria così concepito:

«Compio doloroso dovere comunicare che stamane sotto tunnel ferroviario fu rinvenuto il cadavere dell'on. Domenico Piccoli di Vicenza. Presumesi caduta treno in corsa. Sindaco Artesi».

PRESIDENTE crede che la Camera vorrà in altro momento commemorare il compianto collega che ebbe anima mite, buona e generosa.

LOLLINI è impedito dallo stato d'animo di dar libero corso ai propri sentimenti di amaro cordoglio, tanto più che rimane ancora incerta la causa del luttuoso avvenimento. Propone perciò che attesa la gravità eccezionale del luttuoso avvenimento, mentre si attende che si faccia su di esso piena luce con ulteriori indagini, la seduta sia sospesa e rimessa a domani o quanto meno ripresa stasera a tarda ora quando abbiansi ulteriori notizie.

SANDRINI comprende che nello stato d'animo creato dalla ferale notizia non sia possibile continuare oggi i lavori della Camera. Perciò si associa alla proposta dell'on. Lollini di togliere la seduta.

PEANO dichiara che il governo prende parte al sentimento di profondo dolore della Camera. Si augura che per la stessa dignità umana che il luttuoso fatto non sia dovuto a causa criminosa.

GALLA crede d'interpretare il sentimento di tutta la Camera esprimendo il più vivo dolore per la morte dell'on. Piccoli. Legato da una lunga consuetudine famigliare all'estinto collega manda alla di lui memoria un commosso saluto. Si augura che non si sia trattato di delitto, poichè la stessa anima mite del defunto era la sua principale difesa contro ogni aggressione. Prega quindi la presidenza di inviare alla famiglia le condoglianze della Camera.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Lollini di rinviare la seduta a domani. E' approvato. La seduta termina alle ore 17. Domani seduta alle ore 10. Organi amministrativi, alle ore 15: proposte di legge di Colonna di Cesarò e Ciriani. Seguito della discussione dei contratti di locazioni dei fondi rustici.

Note alla seduta

La tragica fine dell'on. Piccoli ha prodotto vivissima emozione alla Camera. Finora nulla risulta che escluda la versione del sindaco di Pizzo che si tratti di un luttuoso accidente.

L'on. Domenico Piccoli, ingegnere, nato nel 155, era deputato del collegio di Vicenza. Apparteneva al partito socialista e come più anziano di età era il presidente del gruppo Parlamentare, era direttore della S. A. Cooperativa (Officine Artistiche Veneziane).

Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che la congettura più fondata sulla morte dell'on. Piccoli è quella di una caduta dal treno.

Nessuna scissione nel gruppo riformista

ROMA, 14 (notte - per telefono). — Il «Giornale d'Italia» ha intervistato il segretario politico del gruppo riformista il quale ha smentito le voci corse intorno alla eventualità di una scissione in seguito al voto dell'altra sera.

Il pellegrinaggio alla tomba di Staglieno

TENTATIVI DI COMUNISTI

GENOVA, 13. — Nel pomeriggio un corteo di associazioni con bandiere e musiche si recò al cimitero di Staglieno per rendere omaggio alla tomba di Mazzini. Gruppi di comunisti e anarchici a più riprese cercarono di disturbare la cerimonia. Avvennero parapiglia e colluttazioni. La forza pubblica operò alcuni arresti. Il corteo sfilò davanti alla tomba deponendo corone di fiori. Quindi si sciolse. Nella serata al Teatro Carlo Felice ha avuto luogo una commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Alla ricerca degli assassini

DEL PRESIDENTE DATO

MADRID, 12. — Nel giardino di una casa dei sobborghi di Madrid è stato scoperto un sidecars con parecchie pistole automatiche. In seguito a questa scoperta due individui sono stati arrestati. L'inchiesta della polizia avrebbe stabilito che la casa era stata domenica scorsa affittata in tutta fretta da tre individui, di cui uno sembrava catalano.

MADRID, 14. — Venne arrestato l'anarchico Ataneo Fedro Matteo che confessò essere uno degli uccisori di Dato. Indicò i nomi dei suoi complici.

Chi è l'assassino

MADRID, 14. — L'assassino di Dato è nativo di Tarragona ed ha 22 anni. Egli portava una pistola carica con 24 colpi, una somma di mille pesetas ed uno cheque di 5000 pesetas. Ha dichiarato che i suoi complici erano Roman Casanova conduttore del side-car e Leopoldo Noblero, che egli non era sindacalista ma anarchico.

L'ora legale in Francia

PARIGI, 15. — Alle ore 23 di stasera avrà inizio l'applicazione della legge relativa all'ora legale.

Le elezioni a Parigi

La vittoria del blocco nazionale

PARIGI, 14. — Ecco i risultati della votazione di ballottaggio nelle elezioni legislative di Parigi per la sostituzione di Millerand eletto presidente della repubblica e di Gauche socialista indipendente defunto. Sono eletti Le Corbeiler e Bonnet del blocco nazionale con 70 mila voti contro Loriot e Souvarine comunisti che riportarono 58 mila voti.

La scoperta del più micidiale veleno

NEW YORK, 14. — Un ufficiale del servizio americano per i processi chimici ha dichiarato che è stato scoperto un veleno liquido talmente violento che tre gocce che tocano la pelle sono sufficienti per uccidere. Cadendo come pioggia da un tubo fissato su un aeroplano, questo veleno distruggerebbe ogni truppa che si trovasse sul suo passaggio. Un aeroplano trasportando due tonnellate di codesto veleno potrebbe avvelenare una zona di 100 mila piedi di lunghezza e sette di larghezza. Quasi tutte le nazioni possiedono a quanto si dichiara un approvvigionamento limitato, delle materie prime necessarie alla sua fabbricazione.

Un attentato alla colonna

DELLA GUERRA A BERLINO

BERLINO, 14. — Nell'interno della colonna del monumento commemorativo della guerra 1864-1866-187 sono stati trovati ieri a mezzogiorno 6 chili di dinamite, uniti ad una miccia accesa. Gli agenti di polizia hanno impedito una catastrofe tagliando all'ultimo momento la miccia nell'interno della colonna, sulla quale si trovavano un gran numero di visitatori.

L'esecuzione capitale di cinque sinnfeiners

DUBLINO, 14. — In seguito a condanna 6 sinn feiners sono stati impiccati stamane. 25 mila persone erano ammassate nei dintorni della prigione. In tutte le officine i lavori sono stati sospesi in segno di lutto.

La pace fra la Russia e la Polonia

RIGA, 11 (ufficiale). — Dopo una conferenza particolare tra i capi delle delegazioni polacca e russa la firma del trattato russo - polacco è stata fissata al diciassette marzo. Le due importanti questioni dell'oro e delle riparazioni sono state risolte.

LA CORSA DEI 6 GIORNI

NEW YORK, 14. — La corsa ciclistica dei sei giorni è terminata con la vittoria dell'equipe svizzero - olandese Egg - Van Kampen.

Brecco - Coburn sono classificati secondi e Rutt - Lorenz terzi.

La seduta del Consiglio Provinc.

Il Consiglio Provinciale convocato in sessione straordinaria per le ore 13 apre la seduta alle ore 1.45.

Presidente: Fantoni — Segretario: Paoloni.

IL SALUTO DEL PREFETTO

Ha la parola il prefetto commendator **Cantore** che porge il saluto al Consiglio provinciale dicendosi orgoglioso e fortunato d'esser stato chiamato a reggere le sorti della provincia di Udine che fu baluardo a tutti gli attacchi esterni, che sopportò la guerra con tutte le sofferenze, le disgrazie e gli strazi dando tanta prova di patriottismo da diventare un luminoso faro nella storia.

Fantoni, presidente, ringrazia per il saluto cortese e deferente e dice come sia buono e laborioso il popolo friulano che fu maggiormente colpito dalla guerra, voluta e combattuta dal popolo e come tenda alla sua restaurazione.

Fa voti che il nuovo prefetto faccia presente all'autorità centrale quelli che sono i veri bisogni di questo popolo.

Candolini, presidente della Deputazione, a nome della Deputazione ricambia il saluto.

Fantoni commemora Beniamino Goia, già consigliere provinciale e sindaco di Premariacco, uomo benemerito che lasciò una scia di gentilezze e di bontà nel solco della sua memoria. Cristofori, Giustifica l'assenza del consigliere Spezzotti.

PER UN UNICO COLLEGIO ELETTORALE NEL FRIULI

Candolini. Parla sulle nuove circoscrizioni elettorali e propone che il Consiglio esprima il voto, auspicando alla riunione delle due provincie di Udine e Gorizia.

Fantoni. Si associa alla proposta Candolini. Dice che la presidenza cercherà di conciliare i desiderata di Udine e Gorizia, però sarà difficile per ora che questi desiderata vengano accolti dal governo.

Piemonte. E' d'accordo sulla costituzione di una unità friulana, ma non si tratta di questo, egli dice, ma di unire la provincia di Udine alla Venezia Giulia e quindi fa le sue riserve.

Candolini. Assicura che la Deputazione si interesserà della questione.

NOMINE

Vennero nominati: avvocato Gino Del Missier membro della Commissione Provinciale di assistenza e beneficenza — Minciotti Gregorio revisore del conto consuntivo 1920 dell'amministrazione provinciale — Guadalupi Antonio membro supplente della commissione elettorale provinciale — Policreti avv. Carlo, membro effettivo nel consiglio circondariale di Leva di Pordenone — Biavaschi avv. Gio. Batta membro effettivo per le Giunte circondariali di Udine e Pordenone.

La discussione sull'ordine del giorno

L'INALVEAZIONE DEL TORRENTE FRAMOSO

Policreti (democratico): Chiede schiarimenti sulle voci raccolte secondo le quali il governo sarebbe poco disposto se non addirittura contrario al progetto.

Candolini. Non è informato sulla contrarietà del governo in questo proposito.

IL MEMORIALE degli STRADINI

Cella (socialista). — Rileva come le richieste degli stradini non siano state accettate nella loro equa misura. Dice d'essere stato informato che il memoriale è stato accettato con la condizione che venga sciolta la lega degli stradini (vivi commenti).

Pettoello (scattando) E lei crede alle sciocchezze di quella gente!?

Cella — Chiede la nomina di una commissione d'inchiesta.

Candolini afferma che la deputazione ha trattato con una rappresentanza degli stradini senza imporre lo scioglimento della lega.

Cella. Avete riconosciuta o no la lega? Ditelo forte! (Pettoello gesticola) Prende atto che la lega viene riconosciuta.

Ostuzzi. Vuole che il nome di colui che ha portato l'accusa sia noto al Consiglio provinciale.

Fantoni. Ora si esagera.

Pettoello. Abbiamo trattato con i rappresentanti e abbiamo bevuto anche il caffè assieme. Ci siamo lasciati con piena soddisfazione.

Viene approvata una seconda indennità caro viveri agli stradini.

IL BILANCIO PREVENTIVO

Murero. — Rileva come le spese fra Manicomio e opere di igiene assorbano gran parte delle spese generali. Si compiace con la Deputazione la quale mostra di interessarsi molto dei disgraziati colpiti nella mente il cui numero aumenta anzichè diminuire per le conseguenze della guerra.

Luchini. — Si fa iniziatore di una scuola vera e propria di mosaico a Sequals per la quale occorrono almeno 5 mila lire.

Fantoni. — Invita il cons. Luchini a fare la domanda per iscritto.

Musoni. Propone che alla scuola Normale di S. Pietro venga annessa una scuola di frutticoltura e innesto. La proposta è presa in considerazione.

I SOCIALISTI CONTRO il BILANCIO PREVENTIVO

Cella. — Si aspettava che il preventivo fosse stato annunciato in forma più concreta. «Voi non avete fatto che ripetere le cifre della passata amministrazione. Avete delle grandi visioni, dei grandi progetti, ma quando si tratta di stanziare delle somme non sapete o non volete metterli in pratica. Nessuna traccia di direttiva amministrativa si rileva dal vostro preventivo: Voi dovete materializzare le vostre risoluzioni, concretarle. Il preventivo è una cosa importantissima io vi dimostro che il vostro bilancio è impoverito in confronto di quello della cessata amministrazione».

Non può approvare il bilancio perchè i problemi si risolvono con le opere e non con le promesse.

Propone che la approvazione del bilancio venga rimandata e presenta un ordine del giorno in proposito.

LA SCUOLA DI POZZUOLO

Sclausero chiede un finanziamento per la scuola di agricoltura di Pozzuolo sostenendo un maggior incremento all'agricoltura. E' favorevole alla bonifica del Corno che darà molto lavoro a parecchi operai.

UNA AZZARDATA AFFERMAZIONE DEL CONS. BIAVASCHI

Biavaschi (popolare). — Prevede che il problema del grano possa esser risolto con l'estensione della coltura in due anni se non prima (magari!). — «Si dimentica forse che in Italia vengono coltivati normalmente 4 milioni e mezzo di ettari a grano e che la produzione media non sorpassa i 50 milioni di quintali? (produzione per ettaro 12 quintali).

Non è quindi questione di estendere ma di intensificare. Ad ogni modo che l'augurio si avveri! Ma per far ciò meno chiacchiere, meno demagogismo e più fatti cominciando con lo stanziare effettivamente (e non solo sulla carta) congrui fondi per la propaganda agricola» (N. d. R.)

Cristofori. — Sostiene, non l'esonero ma l'accantonamento delle imposte in conto danni di guerra.

Piemonte. Appoggia l'ordine del giorno Cella considerandolo come pregiudiziale nelle ulteriori discussioni.

Candolini. Non può accettare l'ordine del giorno. Per ottenere finanziamenti dal governo è necessario far passare il bilancio preventivo.

IL PROBLEMA DELL'ECONOMIA MONTANA

Piemonte. Insiste per la compilazione di progetti concreti per il benificamento della montagna al fine di ottenere i sussidi che lo stato dà a tale scopo. Il problema della economia montana deve essere studiato con la massima sollecitudine specie per seriamente provvedere alla disoccupazione causata dal fatto che la emigrazione è ostacolata per la crisi industriale che c'è all'estero.

Cella. Ritiene inabile la Deputazione ad attuare il programma annunciato: «Voi sapete a priori che le speranze di operosità andranno deluse».

NON SI APPROVA la SOSPENSIVA

Posta ai voti la sospensiva non viene approvata. Votanti 35. Hanno risposto no: 30 (popolari) — Hanno risposto sì 10 — astenuti 5.

Parlano quindi Candolini sostenendo il bilancio e dando ragguagli in proposito ai consiglieri interpellanti mentre don Masotti manda in giro un biglietto invitando i consiglieri della maggioranza, con parole ben sottolineate e visibili, a non abbandonare l'aula neanche per bisogni... urgenti fino alla pericolante approvazione del bilancio.

IL PROBLEMA delle CASE OPERAIE

Cella. — E' d'accordo sul principio che si costruiscano case a coloro che non ne hanno. Ma è inutile tentare di risolvere il problema col creare un ufficio tecnico e legale poichè la parte tecnica è già esaurita per quanto si è detto e scritto su tutti i giornali. — Illustra il problema delle case operaie che vengono a costare troppo e non rispondono più allo scopo.

INIZIO PROVVISORIO dei LAVORI IDROELETTRICI

Candolini. Dichiara che il problema dei lavori idroelettrici sta a cuore alla deputazione la quale però non può impegnarsi.

Cella. Non è soddisfatto. Vuole sapere quando saranno iniziati i lavori e vuole discutere a fondo il problema (segni di impazienza).

Candolini. — Noi siamo stati a Roma per sollecitare i lavori e nelle sfere governative c'è già il convincimento per quest'opera di provincializzazione delle forze idrauliche, ma bisogna agire con molta precauzione. Con tutta la nostra buona volontà di affrontare la disoccupazione noi non ci sentiamo la forza come amministratori, di andare incontro al fallimento con gli impianti idroelettrici.

Cella. — Insiste perchè il problema sia discusso dal Consiglio.

Candolini. E' tanto vasto il problema che noi non ci sentiamo la forza di discuterlo.

Si passa quindi alla votazione per la istituzione di un ufficio tecnico consulente per i comuni che vogliono far costruire case operaie. E' approvato.

IL BILANCIO PREVENTIVO APPROVATO

Si svolgono alcune interrogazioni e quindi si passa alla votazione per la approvazione del bilancio preventivo. E' approvato per alzata di mano.

Fantoni (presidente). — Con vibrate parole invita i signori consiglieri ad astenersi dal fumare nell'aula consigliare. Quindi alle ore 20 la seduta è tolta.

Il Convegno dei combattenti

La seconda giornata

La seduta venne aperta alle ore 10. Presiede il vice presidente Baradello; quindi il presidente Zozzoli. La seduta antimeridiana è tutta dedicata alla organizzazione interna delle sezioni e della Federazione. Vengono votati vari ordini del giorno dai quali risulta tutto un programma di azione diretto alla migliore assistenza e ad un costante rinsaldamento dei vincoli di cameratismo fra i soci. Si fanno voti perchè le sezioni si provvedano tutte di sede propria ed istituiscano sale di lettura e biblioteche circolanti. A questo proposito **il Comitato fa appello a tutti i cittadini perchè contribuiscano con danaro e con libri alla fondazione delle biblioteche del combattente, mandando ciascuno la offerta alla sezione del proprio paese.**

E' pure consigliata la istituzione di Società Sportive. Un importante voto viene emesso perchè si provveda a non lasciar disperdere nell'oblio le canzoni e gli inni che sbocciarono dal cuore dei combattenti nei lunghi anni delle trincee. Vengono quindi modificati alcuni articoli dello Statuto federale, accrescendo i poteri di controllo sulla sezione federale da parte della Giunta esecutiva.

Segue una relazione del cav. Russo sui rapporti della Federazione con i due Comitati centrali ora sedenti a Roma. Dopo animata discussione alla quale prendono parte Russo, Baradello Linussa, Zambon, Mazzoli, Bosero, Allatere ed altri vengono unanimemente accettati i seguenti ordini del giorno:

UNA PROTESTA CONTRO PALAZZETTO VENEZIA

«Il Comitato Federale, avuta conoscenza dei maneggi del Comitato Centrale nominato a Napoli per ritardare l'opera della Commissione di inchiesta sulla passata Giunta Esecutiva, compiacendosi di avere in tempo separata la propria responsabilità da quella del detto Comitato, contesta recisamente al Comitato, nominato da una minoranza nel Congresso di Napoli, ed attualmente sedente a Roma al Palazzo Venezia, ogni diritto di parlare in nome dei combattenti italiani».

PER L'UNITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Ecco la relazione del cav. Russo sui rapporti della Federazione con l'Associazione Nazionale (Comitati centrali):

Il cav. Russo, relatore dei rapporti fra la Federazione Friulana autonoma con l'Associazione Nazionale, dopo di aver riassunto i dissensi che nell'ultimo Congresso Nazionale di Napoli determinarono le note scissioni nell'organismo nazionale, avverte la ormai palese inconsistenza del vecchio Comitato Centrale, sedente nel Palazzetto Venezia in Roma, elettosi con piccolo suffragio di voti così da non potere affatto godere fiducia alcuna fra i Combattenti d'Italia. Informa delle sollecitazioni pervenute da parte del gruppo dissidente che fece centro in Brescia dopo il Congresso di Napoli, e che si è ora costituito in Comitato di riorganizzazione dell'Associaz. Nazionale pur esso trasferitosi in Roma, ed in particolare esamina una più recente circolare con cui questo Comitato di riorganizzazione sollecita tutti i Comitati provinciali d'Italia a mettersi in relazione e dare adesioni di massima per giungere alla definizione della crisi, certamente deleteria alla compagine della nostra organizzazione.

Seguita l'oratore: Questa soluzione è in un primo tempo affidata ai Comitati provinciali, ai quali si richiede un voto di massima, considerandosi detti Comitati come i soli aventi la maggiore e forse la sola capacità a risolvere concretamente una crisi che, portata come è in atto dinanzi ad un numeroso Congresso Nazionale, sarebbe fatalmente destinata a determinare discussioni e conclusioni caotiche e tumultuarie. Base di questa riorganizzazione propostaci è il principio che l'Associazione, come organismo nazionale deve essere aperta a tutti gli italiani che combatterono la guerra, sottraendola da ogni asservimento ad ogni e qualsiasi partito politico, lasciando d'altra parte libere le federazioni provinciali di svolgere localmente quell'azione politica che, esse sole competenti a giudicare ritengono necessaria.

Caposaldo di questa riorganizzazione avverte il cav. Russo, è che l'associazione nazionale dei combattenti tende a riunire tutti i combattenti d'Italia i quali non rinneghino la realtà della Nazione ed il suo valore ideale e intendano tener vivo il vincolo di sentimento che li unisce, rafforzando la solidarietà loro con la tutela degli interessi comuni. Quindi l'oratore continua: Quanto ci propone questo Comitato d'organizzazione non è certamente la soluzione ideale, nè io ho la impressione che essa corrisponda perfettamente alle esigenze della nostra posizione; non è molto, forse non è neppure quanto possa bastare.

Tuttavia noi sentiamo la impellente necessità di richiamare alla ponderazione nel giudizio e forse anche di giungere a qualche accomodamento per volgere alla conclusione. La proposta del Comitato di Riorganizzazione è il risultato di un lungo lavorio di approcci e noi non sentiamo dovergli negare il merito di esserci venuto incontro con un atteggiamento che, temperando alquanto le sostanziali difformità di vedute della nostra Associazione Nazionale, può trovare, con una ben vagliata forma di consensi, una qualche via di soluzione. — Io considero: in complesso quale è stato fino ad oggi il nostro atteggiamento politico? Ci siamo tutti noi preoccupati ed almeno tutto di tenere sul primo ed altissimo conto, le ragioni ideali per le quali noi, già pacifici cittadini, potemmo diventare dei coscienti soldati della patria in armi, e per le quali, dopo di avere operato per la vittoria della patria, riuniti in libera associazione possiamo chiamarci «combattenti».

Attorno però al contenuto ideale si è andata formando in noi anche una coscienza precisa dei diritti e dei doveri, ed è precisamente questa che ci ha guidati alla organizzazione delle nostre superstiti esistenze. E questa organizzazione noi volgemmo verso una azione politica fatta di realtà, di comprensibilità umana, cozzando fatalmente contro coloro che vogliono pervertire ed abbattere l'essenza ideale del nostro sacrificio, implicitamente rovinando tutto l'edificio di diritti e di doveri che formano la vera figura del Combattente. — Quale fu ed è la nota politica differenziale nostra? Ci accomunano ad altre organizzazioni di carattere prettamente politico, la ardente comprensione di tutti i problemi sociali politici anche i più audaci, ma tutte le vicende sociali e politiche noi vogliamo che prendano forma e sostanza sempre ed inevitabilmente dal terreno sul quale esse si verificano, recando sempre i segni indistruttibili della Nazione: questa è la politica differenziale dei combattenti, i quali nello svolgimento della azione a ciò intesa non veggono oggi che due grandi masse contrarie: per la nazione, contro la nazione. Noi combattenti vediamo chiaramente per la nazione tutti coloro che vogliono alto e fermo nella storia il sacrificio della guerra, valorizzata la vittoria della Patria, sacra la sua unità.

Se questa limitazione e comprensione possono costringere per stretti e ben disposti varchi la fiumana che potrebbe invadere e pervadere le nostre file a traverso il caposaldo propostoci dal Comitato di riorganizzazione della Ass. Nazion., noi del Friuli che ebbimo ed avremo sempre chiara e senza transigenze la visione del precipuo nostro dovere, per cercare nella soluzione i rapporti con la compagine dell'organismo nazionale, riteniamo che, con precise premesse e garanzie l'opera riorganizzatrice possa venire accettata: posto sopratutto per base che alle idealità generiche debbano accompagnarsi il rispetto ed il giusto alto valore per il sacrificio della grande guerra liberatrice, la valorizzazione della vittoria della Patria, noi abbiamo ben alta ragione di considerare come degni di militare sotto le nostre insegne di combattenti quanti senza aver dimesso l'orgoglio della difesa italianità sentono sopratutto ancora e sempre di portare la propria opera in difesa di questo purissimo sentimento i combattenti che sinceramente si incontrano a traverso di questo sentimento possono insieme entrare anche nella vita collettiva sociale politica senza tema di urtarsi, ma operando a fronte alta per la fortuna della nostra associazione che vuole la fortuna d'Italia. Se così non potesse essere noi friulani abbiamo ancora abbastanza forza e fiato e sopratutto coscienza di dovere per continuare indipendenti il nostro cammino.

La relazione del cav. Russo seguita attentamente dai delegati al congresso raccoglie vive approvazioni e personale consenso e felicitazioni da parte dell'on. Gasparotto.

Dopo ampia e serena discussione il Cav. Russo per la Giunta Esecutiva presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

«La Federazione Friulana Combattenti ricordate le proprie antecedenti deliberazioni ed in piena coerenza con esse, proclamato ancora una volta il principio che nella Associazione Nazionale possano e devono aver posto tutti quei combattenti che intendono tener fede alle ragioni umane e nazionali, per le quali fu sostenuta la guerra;

Affermato che, a custodire e difendere la dignità del sacrificio compiuto ed insieme il risultato della Vittoria conseguita, è necessario che l'azione politica dei combattenti sia diretta a rinnovare la vita pubblica italiana, rinsaldando la compagine nazionale, mediante la elevazione materiale e morale delle più umili classi e la pacificazione di tutte in una comune volontà di disciplina di coordinato lavoro;

«pure augurando che, dovunque possibile, ai fini suddetti si formi un partito politico capace di disimpegnare la Associazione da ogni contingente necessità di azione parlamentare ed elettorale;

La Federazione Friulana Combattenti nei congressi provinciali delle provincie di Gorizia e Udine, riuniti,

«nell'intento di chiudere la dolorosa crisi aperta dal Congresso di Napoli afferma che l'Associazione come organizzazione nazionale deve rimanere indipendente da qualsiasi partito politico, lasciando autonomia di azione politica alle singole organizzazioni provinciali nelle direttive generali sopra affermate;

Dà mandato ai propri delegati sig. Linussa avv. Eugenio per la provincia di Udine ed il signor Bramo Giuseppe per la provincia di Gorizia, di sostenere in un congresso nazionale che venisse convocato per la ricostituzione dell'organismo nazionale i principi suesposti.

Delibera di mantenere infrattanto la propria autonomia da entrambe le organizzazioni nelle quali appare ora divisa la Associazione Nazionale.

per la Giunta Esecutiva: Linussa - Russo.

Il discorso dell'on. Gasparotto

(Seduta pomeridiana)

L'on. Gasparotto porta all'assemblea il saluto del Gruppo Parlamentare del Rinnovamento che in questi giorni si è stretto in un sol uomo di fronte a tutta la Camera per difendere i diritti della tradita città di Fiume. Il gruppo di Rinnovamento, continua, avversario deciso dell'on. Nitti, al quale negò la chiesta collaborazione al potere mentre tutti gli altri gruppi costituzionali, clericali compresi, gliela accordarono, avversario alla politica personale dell'on. Giolitti che pure indarno lo invitò ad accettare gli onori del governo, batte la propria strada in perfetta armonia al programma col quale si è presentato agli elettori.

Il «Rinnovamento» non va a caccia di portafogli

L'on. Gasparotto ricorda le varie occasioni nelle quali agli uomini del rinnovamento fu offerto di partecipare al Governo.

Se il Gruppo avesse cercato successi personali, sarebbe già due volte salito al potere con Nitti e con Giolitti. Non volle perchè ebbe la ingenuità di credere che dopo il grande flagello della guerra i costumi politici fossero profondamente innovati e l'ora delle dittature personali, davanti alle quali la stampa perde ogni diritto di controllo e gli uomini politici tutta la loro libertà, fosse finita per sempre. Tradisce il Paese — esclama l'onor. Gasparotto — colui che dopo avere promesso ai soldati nei giorni del pericolo l'inizio di una vita nuova, finisce, ora che il pericolo è cessato, col perpetuare i vecchi costumi parlamentari per adattarsi praticamente a tutte le più accomodanti transazioni lasciando lungo la via i brandelli del proprio programma. In certi momenti è possibile e necessario, nell'interesse supremo del Paese, l'accordo anche con i propri avversari ma sempre attraverso i programmi, non soltanto attraverso le persone.

Fiume e Porto Barros

L'on. Gasparotto dice che ha votato il trattato di Rapallo perchè la pagina della guerra doveva e deve essere chiusa per sempre perchè il popolo ha bisogno di pace e di lavoro, ma ciò non esclude il diritto, anzi il dovere, del parlamento di salvare ad ogni costo il porto di Fiume che il trattato figura di non aver compromesso ma che le promesse del Governo sembra abbiano in parte donato ai croati. L'on. Giolitti deve rispondere se è vero che a Rapallo abbia graziosamente venduto Porto Barros agli Slavi e se ciò non fosse, come l'oratore si augura, il Gruppo di Rinnovamento ne prenderà atto con grande compiacimento e potrà forse anco mutare il suo atteggiamento che mira non a colpire un uomo, ma bensì a salvare la unità politica del porto di Fiume e ad assicurargli il meritato avvenire economico.

Il capo del Governo, comunque, ha il dovere di rendere sempre conto dell'opera sua al Parlamento e al Paese, perchè se l'on. Giolitti è un uomo politico di alto valore e di molta fortuna egli non è però la Patria che è qualche cosa di più grande di lui come di qualunque altra personale grandezza.

Ciò premesso l'on. Gasparotto espone la situazione generale del Paese, il quale va riacquistando le virtù di iniziativa troppo a lungo assopita. Di fronte agli eccessi di un bolscevismo pazzo e disorientato, è sorto il fascismo che come fenomeno di reazione è pienamente giustificato e come tale fu dal Gruppo di Rinnovamento apertamente difeso alla Camera. Ma tutti devono rientrare nei ranghi e cioè nell'ordine ed il Governo a sua volta, anzichè restare assente e quasi indifferente di fronte alle quotidiane tragedie, deve assumere esso, la tutela delle pubbliche libertà.

Politica estera

Folle chi sogna nuove avventure di guerra, insensato colui che ci accusa di provocarle. Parlare di Fiume, non vuol dire parlare di guerra. Il porto di Fiume deve costituire una unità organica che metta il Quarnaro a disposizione di tutti i popoli del retro terra e non solo della Jugoslavia; ma per potere imporre questo regime portuale organico e generoso verso tutti i popoli interessati, occorre che il porto di Fiume obbedisca ad una sola sovranità politica. Dando Porto Barros ai Croati, questi non avrebbero più motivo di accedere a così complesso e liberale sistema.

Ma tutta la politica estera deve essere improntata a criteri di pacificazione e di solidarietà internazionale senza con questo dimenticare gli interessi particolari dell'Italia, alla quale le ultime conferenze hanno portato le briciole di quei redditi di esportazione che finirebbero in buona parte ad essere pagati da noi, che siamo il cliente prediletto della Germania.

Politica Economica

L'on. Gasparotto si diffonde a parlare del programma finanziario che ha subito in questi ultimi tempi un arresto preoccupante. Le leggi finanziarie si votano dalla Camera in quanto servano a turbare il mercato e spaventare gli industriali, ma poi non si applicano, ovvero si applicano con tale lentezza in modo da non dare all'Erario che scarsi rendimenti. E' venuta la legge sul pane, ma troppo tardi, quando le finanze erano stremate. Comunque, bisogna riparare gli errori, mettendo in moto tutte le utili iniziative, sfrondando coraggiosamente l'albero ingombrante della burocrazia di tutti i vecchi rami e trovando sulle economie prodotte dalla riduzione degli organici i mezzi per rendere più decorose le condizioni insostenibili degli impiegati statali che vivono in uno stato di avvilimento economico che disonora la Patria.

Per la piccola proprietà agricola

Bisogna assecondare anzichè contrastare la febbre che arde i nostri agricoltori per il possesso diretto della terra, favorendo ovunque sia possibile la piccola proprietà e facilitando in tutti i modi la coltura diretta della terra, assicurando la proprietà privata da tutti gli attentati in quanto essa rappresenti il sudato frutto del proprio lavoro e richiamando tutte le altre forme di proprietà al loro doveri sociali che prevalgono su ogni privato interesse.

Per quanto riguarda il Friuli, l'on. Gasparotto dice che se la liquidazione dei danni è lenta, ciò dipende oltre che dalla difficoltà della materia, dal contegno sempre remissivo dei deputati veneti, ministeriali ad ogni costo per tradizione ormai antica e con tutti i Governi.

Ma il Friuli ha ripreso la vita interrotta, con così superbo slancio, che fra un paio di anni forse potrà celebrare il suo maggiore trionfo: il ritorno all'antico splendore.

Circa il pagamento dei tributi, ritiene che l'esenzione fu giustamente chiesta dalla Deputazione provinciale, per i piccoli proprietari e per i fabbricati danneggiati. Per il resto bisogna chiedere e fu chiesto, quello che lo Stato è in grado di concedere, onde non giustificare anche nelle apparenze certe accuse che i parlamentari delle altre Regioni troppo spesso lanciano contro le terre devastate dal nemico, inconsapevoli delle sventure sofferte.

Verso le elezioni?

Avremo le elezioni? E si facciano pure! La responsabilità di così grave provvedimento è tutta del Governo. I partiti che non hanno ingannato il popolo non hanno nulla da temere da un anticipato appello al Paese.

Il Paese è sano e si lascia guidare dal suo buon senso tradizionale. I Governi che si succedettero dopo la guerra sembra abbiano fatto tutto il possibile per toglierli la fede della sua forma e della sua grandezza. Il Paese questa fede l'ha talvolta smarrita, ma poi l'ha ritrovata, e, non ostante errori di Governi ed eccessi di partiti, segue lentamente, ma con passo sicuro, l'ascesa verso la propria restaurazione. — Il Popolo che ha vinto la sua più grande guerra, saprà conquistare anche la sua giusta pace.

LE NOMINE

Si passò alle nomine e vennero eletti:

Delegato regionale: avv. Eugenio Linussa.

Giunta Esecutiva: Russo cav. Luigi — Nicoloso cav. Ferruccio — Gennari Giuseppe — Di Prampero Giacomo — Bosero — Zambon — Camisi — Baradello — Pial — Candussio.

Revisori dei Conti: Marin — Rubini — Biaggianti.

Probiviri: Polon — Cesan — Allatere.

IL CONVEGNO GENERALE A GORIZIA

Prima di chiudere la seduta antimeridiana viene acclamata Gorizia quale sede del Convegno generale delle Sezioni per l'anno in corso.

Prima di dichiarare sciolto il Convegno, il cav. Zozzoli che presiedeva l'assemblea, dopo rilevata l'elevatezza del dibattito, l'importanza delle deliberazioni, mandò un fraterno saluto ai combattenti, con l'augurio di ritrovarsi nel prossimo convegno più saldi e più forti nella lotta per il raggiungimento degli ideali dell'Associazione.

Vivissimi applausi coronano le parole dell'egregio presidente.

Il convegno si è sciolto al grido di: «Viva i combattenti!».

CRONACA DELLE PROVINCIE

Il mal seme

A coloro che periodicamente assaggiano la pubblica opinione per conoscere se il tempo si è maturato abbastanza onde confondere sul mercato politico, alle diverse e già esuberanti losche figure, anche quella del rinnegato Faidutti, per questa volta hanno risposto con eloquenza persuasiva, i Fasci di Combattimento. La frase dannunziana che ha messo la febbre indosso al disertore Misiano, non avrà lasciata la pelle liscia neppure a codesti mezzani. Ma io sono ancora lungi dal credere che il solenne giuramento fascista abbia avuto la forza di recidere totalmente le radici della mala pianta che, disseccatasi un po' con la vittoria, mostra di rinvigorire, innaffiata come si vede, dagli onori del Governo d'Italia.

La frase ruffiana che essi pronunciano col gesuitico sorriso tanto famigliare ai loro volti, pare persuada le alte sfere, troppo amanti di transazioni purchessia.

«...Noi fummo, sì, buoni austriaci, ma sapremo essere anche buoni italiani». Questa vigliacca più che opportunistica asserzione, che offende le sacre spoglie dei nostri eroi, che schiaffeggia impunemente chi ha serbato sempre nel suo cuore l'amore purissimo per la sua patria, che non poteva essere che una, s'appresta, invece, molto bene a sollecitare un Governo, più contento se si parla di Caporetto che di Vittorio Veneto.

E' questo il mal seme che a tutti i costi noi dobbiamo estirpare. Chè se lo sconcio prete, illustre per avere avvelenate le nostre contrade per più decenni, con l'arte diabolica a lui famigliare, non verrà fra noi, ci sono già e resteranno i vermiciattoli sguisciati dai detriti della sua politica, nuovi propagatori della pestilenza arrestata col sacrificio del miglior sangue d'Italia.

Ad essi va rivolta sollecita e scrupolosa la nostra attenzione, onde non trovarsi inaspettatamente ricoperti di pidocchi. Per noi non può essere italiano se non chi non ha mai rinnegata la sua patria. Ce ne infischiamo sonoramente di tutti i «Te Deum» cantati in onta alla Divinità, per la nostra vittoria, con l'uguale disinvolta sfacciataggine che si facevano salire a lordare il trono di Dio per le nostre disgrazie.

La loro frase immorale se può accreditarli presso un mal governo, non può che far accrescere in noi l'odio implacabile, che è il solo sentimento degno di loro. Sgherri asburgici, essi si apprestèrebbero a divenire sgherri d'Italia. Ma l'Italia non ha la forca ed il bastone. L'Italia ha soltanto il suo popolo eroico, ancora capace di rialzare al giusto valore la sua vittoria.

Non bastano le nuove spoglie a nascondere il vostro passato. Noi lo abbiamo, purtroppo, impresso nella nostra memoria. Voi siete il mal seme che deve scomparire per il decoro e per l'onore d'Italia, per la giustizia che a noi non deve mancare.

G. P.

Da GEMONA

Contro la disoccupazione. Ci scrivono 14. Il compagno Costantini della Camera del Lavoro di Udine tenne qui, ieri mattina, sotto la Loggia del Municipio, un pubblico comizio contro la disoccupazione alla presenza di numerosi operai e contadini. Parlò per più di un'ora. Nessun incidente.

In Castello. Di ritorno verso le 17, dalla gita al Ledis e al Chiampon, ieri sera i gitanti della Società Alpina Friulana si recarono a visitare il giardino del nostro castello, rimanendo [illegible] si gode, e dei lavori fatti dalla «Pro Glemona» per rendere così incantevole quel luogo.

Il presidente signor Giovio della «Pro Glemona» fu molto felicitato.

Venne offerto ai graditi ospiti un vermouth per cui ebbe parole di ringraziamento l'egregio presidente della Alpina Friulana signor colonnello Rubazzer. Rimasero lassù una buona ora godendo un mondo.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Comizio socialista comunista

— Ci scrivono, 12:

Come da annuncio comparso venerdì su appositi manifesti intestati alla Federazione Nazionale combattenti, ha avuto luogo stamane il promesso Comizio per la disoccupazione.

Probabilmente il pubblico si aspettava di assistere ad una riunione di combattenti per sentire la voce dei capi di questi; invece guarda combinazione, due propagandisti, uno socialista ed uno comunista, furono quelli che si divisero in buona armonia l'onore di parlare al buon popolo sanvitese.

Il pastore socialista ha iniziato il suo dire con una premessa sulla necessità di conservare la calma, di non provocare nessuno, di venire alla pacificazione degli animi, e simili cose, raccolte dall'uditorio col beneficio del compatimento.

Naturalmente, non ha potuto trattenersi dall'accennare alle cosidette brigantesche vigliacche aggressioni di quelle bande armate di borghesi, che credette opportuno o prudente... nominare, che quotidianamente assaltano camere del lavoro, organizzazioni proletarie ecc., capeggiate ed armate, disse lui, dal Governo insipiente. Ha invitato il proletariato sanvitese a tenersi vigile e pronto a rintuzzare le violenze di questa gente per la difesa delle conquiste di classe e per il prossimo avvento di nuove e più concrete conquiste.

Data poi la doppia qualità di socialisti e comunisti dei proletari sanvitesi, ha dato la parola al collega Sartor della Federazione Provinciale comunista, il quale ha detto un sacco di enormità, auspicando infine al prossimo avvento del comunismo, unico mezzo secondo lui, per trasformare l'Italia in un nuovo paradiso terrestre! Nutriti applausi che si contarono sulle dita salutarono la conclusione di tante sciocchezze, dopo di che il buon proletariato sanvitese si sparse per la piazza, domandandosi il significato delle parole «comunista», «socialista» doppio nome di battesimo che gli è stato affibbiato da quei buffoncelli in malafede che lo capeggiano e lo menano..... in giro!

Cosa fa la gioventù colta di San Vito davanti a queste pagliacciate? Non sente il bisogno ed il dovere di mettersi alla testa di questa brava e generosa gente per guidarla attraverso le lotte della vita attuale con sani principi di elevazione morale? Ah, beata apatia sanvitese!!!

DA CODROIPO

Onorare beneficando — Ci scrivono, 14: — Sono pervenute alla nostra Congregazione di Carità le seguenti offerte:

In morte della sig.ra Pierina Simonetti ved. Vicentini di Camino, Borsatti Giuseppe L. 5 — Cavarzere Agostino lire 2.

In morte della signora Vezzani Antonia ved. Tam di Gorizia: Magrini Osvaldo L. 2 — Della Schiava Giuseppe lire 5 — Pelizzo Giovanni lire 5. — Zoratti Roberto lire 5.

Seduta del Consiglio Comunale — Per il giorno di domenica 20 corr. alle ore 9 ant. è stato convocato il

Una seria e geniale Lotteria

La Commissione Esecutiva della Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane, la di cui estrazione avrà luogo in Roma irrevocabilmente **il 6 aprile prossimo** assicura: Che tutti i vincitori incasseranno l'importo del premio vinto entro pochi giorni dalla rimessa del biglietto vincente. Assicura altresì che dopo l'8 maggio corrente anno, ognuno dei vincitori incasserà anche una quota di ripartizione, che è rappresentata dall'importo di quei premi che al suddetto giorno non risultassero vinti, o fossero riferibili a biglietti non venduti, o non presentati. L'anzidetta Commissione Esecutiva, a garanzia di quanto sopra, ricorda che l'accennata quota di ripartizione è abitualmente di somma superiore alle **Lire CINQUANTA. I biglietti** costano **Lire due** ognuno e quelli raggruppanti ciascuno dieci numeri consecutivi, costano soltanto **Lire 15** invece di **L. 20.** Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in **Roma, via Aracoeli 3.**

Consiglio Comunale allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

1. Seconda lettura approvazione spesa di lire 500 per la mostra bovina del settembre scorso.
2. Seconda lettura aumento contributo alla Cattedra Ambulante.
3. Spesa pel trasporto di un lavatorio nella frazione di Pozzo.
4. Seconda lettura assegno alla Società Filarmonica.
5. Approvazione di una nuova tariffa per la tassa famiglia.
6. Idem per la tassa esercizi.
7. Approvazione al bilancio preventivo comunale 1921.
8. Seconda lettura assegno al Segretario della Commissione Avviamento al Lavoro.
9. Seconda lettura assegno al dott. Zuzzi pel servizio di medico durante l'invasione.
10. Nuovo Statuto del Patronato Scolastico.
11. Nomina di un rappresentante del Comune nel detto Patronato.

Da PORDENONE

Comizio funebre — Ci scrivono, 14: Ieri Pordenone doveva assistere ad un grande comizio social-pussista contro la disoccupazione, ma l'esito assai meschino non ha corrisposto affatto all'aspettativa ed alla reclame dei nostri pussisti.

Ci si aspettava qualche migliaia di intervenuti ed invece saranno state (se lo erano) circa duecento persone fra organizzati e curiosi con circa una quindicina di drappi rossi che attraversavano la nostra città non più al canto di bandiera rossa, ma mesti mesti che mi parevano un corteo funebre.

Hanno parlato i soliti Masutti e compagni che invece di predicare la violenza come per il passato, contro le autorità, questa volta, che sono loro al potere e che neppure una delle tante promesse fatte alle elezioni hanno saputo mantenere, predicarono la calma e come in tutti i salmi finirono per invitare gli operai a versare qualche cosa per la...Camera del Lavoro. Ma la maggioranza dei nostri operai, che ha capito le finalità di questi signori che hanno non altra meta che il denaro dell'operaio e che in tutte le maniere cercano di spillargliene, non li segue più.

Infatti regnò un vivo malcontento contro questi istigatori di odio e violenze, che come ieri dopo avere indetto questo grande comizio(!-!!) avevano lasciato Pordenone per luoghi più sicuri.

L'augurio che noi possiamo fare a questi rossi è di ottenere che i loro comizi riescano sempre come quello di ieri.

Dichiarazione. Il sottoscritto Sammartino Michele segretario della Camera del Lavoro di Pordenone da atto a richiesta dei signori della Commissione del Fascio: Puiatti Leone — Salvato Arturo — Polon Rino che le sue dichiarazioni in pubblico comizio del giorno 13 marzo 1921 riguardavano nel modo più assoluto non il Fascio di Pordenone ma bensì gli autori degli atti ingiustificatamente compiuti nelle diverse città e paesi contro i nostri organi e i nostri organizzati.

Pordenone, 14 marzo 1921.

F.to Sammartino Michele — Puiatti Leone — Polon Rino — Salvato Arturo.

Una lettera dei macellai — Riceviamo e per imparzialità, pubblichiamo:

A titolo di verità e perchè il pubblico possa sincerarsi della cosa prego pubblicare questo trafiletto in risposta a quello pubblicato nel n. 59 del di Lei pregiato giornale.

«Con meraviglia leggo un articolo, a proposito del prezzo delle carni, abbastanza povero e privo di fondamento in materia. Si vede che l'articolista non ha mai mangiato carni di prima qualità a Milano, come si mangia a Pordenone, perchè se ciò fosse vero l'avrebbe pagata fino a 16 lire. Si vede invece che l'ingenuo articolista avrà comperato il cavallo per bue, perchè ognuno sa che a Milano si vende in gran parte carne di cavallo e il vitello viene sostituito dal paziente agnello. Veda l'articolista di essere più informato prima di scrivere delle sciocchezze a danno di onesti esercenti.

Ringraziando per i macellai di Pordenone. **Giuseppe Soave**

Da SACILE

Per la banda cittadina. — Ci scrivono 9:

Dal pro-sindaco del Comune, sig. prof. Selmi Matteo è sorta l'idea di ricostituire il vecchio ed apprezzato Corpo Bandistico Sacilese.

In seguito ad una riunione di vari aderenti, avvenuta nella sala municipale, venne stabilito di dare incarico ai signori Peruch Merino, Basso Corrado, Cazorzi Romeo, Pasquotti Piero, Furlan Rinaldo, Ceschelli Francesco, Pegolo Gino e Pizzutelli Angelo di formare un Comitato provvisorio per studiare i mezzi più adatti per raggiungere lo scopo nel minor tempo possibile.

Detto Comitato provvisorio si è riunito questa sera per uno scambio di vedute e dopo una prima discussione venne deliberato quanto segue:

1. Di dare incarico della presidenza provvisoria al sig. Pizzutelli Angelo.
2. Che l'iniziativa debba ritenersi partita dal Pro-sindaco del Comune signor prof. Matteo Selmi;
3. Di chiedere al Comune il massimo appoggio morale e finanziario.
4. Di lanciare un appello al paese ed in modo speciale agli esercenti pubblici, possidenti, alle Associazioni ed Istituzioni locali ed a quanti vedono con passione risorgere un Sodalizio, le cui tradizioni sono a tutti ben note, per chiedere anche a questi l'appoggio morale e finanziario così da poter provvedere quanto prima alla ricostituzione del Corpo musicale che, oltre ad apportare vantaggi materiali al paese, eleva lo spirito e contribuisce all'educazione morale, specialmente della gioventù.

Il Comitato Provvisorio poi ha deciso di invitare per lunedì 14 corr., alle ore 20, nella sala dell'Albergo alla Stella, ad una riunione, tutti gli ex-musicanti, per poter fare un calcolo sugli elementi disponibili e per avere da questi tutti gli schiarimenti che tornassero utili alla realizzazione pratica dell'iniziativa.

DA GORIZIA

IL BRILLANTE SUCCESSO DEL CORO DI PONTEBBA

Gorizia 14 Marzo

Il vostro Zardini col suo coro pontebbano lascia a Gorizia un ricordo incancellabile.

I canti eseguiti sabato sera al teatro «Verdi» sotto la direzione del popolare e simpaticissimo maestro hanno ottenuto un entusiasmo commovente o larghissimo.

Il teatro era affollato nonostante i tanti balli e spettacoli che il sabato specialmente qui non si manca di organizzare. Notato diverse persone venute anche da Udine e da altri centri vicini. Popolo ed aristocrazia, borghesi e militari, cultori di musica e profani, tutti furono unanimi nel tributare al coro gli applausi più calorosi: battimani, grida di evviva Pontebba, cappelli piumati di bersaglieri agitati dall'alto del loggione.

Inutile dire che tutti i numeri del programma furono applauditissimi e bissati: tanto bissati, che quasi tutti furono dovuti ripetere anche dopo teatro in mezzo agli amici che la «Filologica» aveva riuniti all'albergo del «Corso» per un lieto simposio.

Piacquero in modo speciale il «Cjant a Guriza» — «il Furlan» — Buine sera, ciase scure» — la «Staiare» ma sopratutto la «Serenade».

Fuori programma venne cantata la notissima «Ma tu stele» di Escher.

Tutti ci auguriamo che il «Saluto» col quale il coro ci ha lasciati sia la interpretarsi per un fraterno «a riviodisi». **G.**

CRONACA CITTADINA

Per le elezioni politiche

Siamo informati, che, in seguito a una disposizione del Ministero sono state date agli uffici di qui le solite disposizioni preliminari alla convocazione dei comizi.

Molini e pastifici

Dal Consorzio Granario Provinciale di Udine riceviamo:

Di fronte ad alcune inesattezze riportate dalla Stampa in questi giorni nei riguardi dei provvedimenti presi a carico di Molini o di Pastifici si crede opportuno far noto:

1. **Che il Molino fratelli Gogoi di S. Gavaldo** venne sospeso dalla lavorazione dal 1.o gennaio al 31 Marzo corrente, perchè nella corte del Molino stesso si rinvennero diversi sacchi di crusca, di riso e perchè da certificati di analisi tale crusca figurava mescolata alla crusca di frumento;

2. **Che il Pastificio R. Lotti di Codroipo** venne sospeso in base alla comunicazione della R.a Prefettura che il signor Comandante il gruppo di requisizione di Codroipo avendo constatato che la ditta Lotti con la farina assegnata dal Consorzio, fabbricava pasta all'uovo vendendola a lire 3 al chilogramma aveva elevato a carico della ditta la contravvenzione denunciandola al Pretore del Mandamento di Codroipo,

3. In quanto al **Molino ed al Pastificio Fratelli Mulinaris di Cussignacco** la sospensione del lavoro, ordinata fin dal febbraio a. c. fu originata:

dalla accertata esistenza di crusca di riso nella crusca;

dalla regolare consegna dei sottoprodotti,

dalla mancata piombatura dei sacchi;

dalla mancata osservanza di alcune norme regolamentari;

Seguì poi il sopraluogo dei funzionari della R. Questura provocato da questo Consorzio e che diede i ben noti risultati.

Servizio trasporti

PER PRONTO SOCCORSO

Il Sindaco rende noto che in seguito a deliberazione della Giunta municipale, col giorno 15 corr. sarà attivato un servizio rapido di trasporti per pronto soccorso, presso il Corpo dei Civici pompieri, che funzionerà in ogni ora del giorno e della notte.

Potranno pure eseguirsi trasporti di ammalati, esclusi quelli da ricoverarsi per ordinanza del Sindaco all'Ospitale civile e gli infettivi.

Le richieste dei trasporti urgenti potranno essere fatte verbalmente o per telefono, alla vigilanza urbana, o direttamente al Corpo dei pompieri.

Le richieste di trasporto ammalati saranno invece, di regola, dirette per iscritto al sindaco, corredate da certificato medico.

Sono stabilite le seguenti tasse:

1. Servizio diurno: a) in città e nel suburbio immediato con lettiga L. 15 — b) nelle frazioni con lettiga, L. 25 — c) in comune e fuori con auto-ambulanza, per ogni chilometro di andata e ritorno il prezzo che sarà indicato nella tabella esposta presso il Comando dei Pompieri e da determinarsi di mese in mese dalla Giunta Municipale.

2. Servizio notturno: (dalle 19 alle 7) aumento del 25 per cento sui prezzi soprasegnati.

3. Per gli inscritti nell'elenco dei poveri agli effetti dell'assistenza civile sanitaria, il trasporto è gratuito.

Conferenze militari

DEL PRESIDIO

Sabato 12, alle ore 19, nei locali della R. Scuola Tecnica, cortesemente messi a disposizione è stata tenuta la terza conferenza a numerosi militari del Presidio.

Ha parlato con molta competenza e con parola facile ed elegante il dott. Cesan, mutilato di guerra, prendendo per tema «La cooperazione».

Il tema, interessante e di attualità, è stato svolto con idee chiare, ardite, tratte, oltre che da studi teorici, anche da fatti e da risultati pratici, ottenuti in questi ultimi tempi nel Friuli con l'istituzione di cooperative di lavoro, di consumo, ecc.

Fu una conferenza dalla quale i militari hanno tratto ottimo insegnamento.

Pro orfani di guerra

Offersero pro Orfani di guerra: Unione Torrefattori Veneti, in morte del bambino Bruni Enrico, L. 10.

In morte del padre delle colleghe Della Vedova e Vannini, le maestre della scuola di tirocinio offrono al Patronato Friulano L. 20.

La prof. Antonietta Ferrante per la inaugurazione della lapide dei caduti in guerra del Ginnasio Liceo, offre al Patronato Friulano L. 10.

Rimborsi di buoni del Tesoro

A cominciare dal 1.o aprile 1921 sono rimborsabili i buoni del Tesoro quinquennali 5 per cento della prima emissione, emessi il 1.o aprile 1916 ed i buoni triennali 5 per cento dalla 5.a emissione, emessi il 1.o aprile 1918 in virtù del R. Decreto 5 maggio 1916, n. 505.

Per i buoni al portatore i rispettivi possessori dovranno, a norma dell'art. 15 del Regolamento 14 aprile 1912 n. 444 indicare alla Direzione Generale del Tesoro, almeno 15 giorni prima della scadenza, la Tesoreria presso la quale desiderano esigere il capitale loro dovuto od avere la rinnovazione dei buoni, tenendo presente che, ol tredi presso tutte le Sezioni di tesoreria provinciale del Regno e Colonie il rimborso o la rinnovazione possono essere chiesti anche presso la tesoreria centrale ed essere effettuati per il tramite degli uffici postali.

Al fine di ottenere che le operazioni procedano regolarmente, sarà necessario che le domande siano atte separatamente per le diverse specie di buoni e che siano redatte in modo chiaro e uniforme, usando di preferenza gli appositi moduli che le Delegazioni del Tesoro e la Tesoreria centrale forniranno ai richiedenti.

Si raccomanda di verificare che i buoni di cui si chiede il rimborso siano tutti di scadenza primo aprile 1921. Ove ve ne abbiano di scadenze anteriori, si raccomanda di fare, per le varie scadenze e specie di buoni domande separate, allo scopo di rendere più celere il servizio e di evitare inconvenienti, nell'interesse stesso dei richiedenti. Le domande dovranno essere sottoscritte col nome, cognome e indirizzo del richiedente.

I buoni nominativi sono rimborsabili dalla tesoreria presso la quale si pagano gli interessi, senza bisogno di ulteriore domanda. Ove però si tratti di buoni affetti da vincolo, su domanda degli interessati, la Direzione Generale del Tesoro darà istruzioni agli uffici pagatori per la loro rinnovazione.

L'Amministratori non riconosce ai presentatori di domande di rimborso alcun diritto di ottenere pagamenti di interessi di mora o indennizzi per danni, impegnandosi a mandare le contromarche richieste entro i 15 giorni stabiliti dal vigente regolamento. Le domande di rettifica delle caratteristiche dei buoni o delle località di rimborso sono considerate a tali effetti come domande nuove.

La Pesca di beneficenza di Pasqua

VII.o ELENCO

Teresa Manozzi di Colloredo Mels: un vaso artistico per fiori — Famiglia Marchese Paolo di Colloredo: una cartella consolidato del capitale di lire duecento.

Dal XI Rione: Talmassons Dante: un sacco grano, cinque fiaschi vino — Commissione di assistenza civile: 1800 temperini speciali — Forno Municipale: Kilogrammi 200 di riso.

Dal VII Rione: Siri Giovanni un fanale ad olio per bicicletta, una pompa in celluloide — Famiglia Toffoloni: due salami — Famiglia Galleani 2 figure in gesso — Agostini Luigi 6 taglierini per polenta — Tonè [illegible] Francesco: un paio sandali per bambino — Ditta Grippa e Levatti due etager artistici — Adami Vittorio un vasetto fiori fini, due vedute, una bambola — Cimenti Teresina una bottiglia di vino passito, una di barbera — Nodari Volturno: due bottiglie di vino — Petri Tobia: due bottiglie vino — Brusutti Giuseppe due bottoni per polsi in argento — Polli Giovanni una bottiglia grappa — Lunazzi Pio 3 paia di Pantofole, una blusetta cotone — N. N. un vasetto cacao, 1 blok cioccolato — Cossio Antonio: 3 pacchi pasta dentifricia — Del Negro Angelo un arazzo raffigurante la Madonna — Da Fior Giovanni due telai da ricamo — Rossi Silvio 5 bottiglie vino valpolicella — Castellini Rosa due scope — Fratelli Zamparini 5 bottiglie di vino 1 bottiglia moscato — Greggio Ugo: 4 bottiglie di vino — Guatti Antonio 2 rasoi Gilette, 1 scatola cipria — Negrin e Famiglia: 1 porta cerini — magg. cav. Portinari e signora uno specchio con cornice di velluto verde — Leonarduzzi Romolo una cassetta Cantucci — Gracchi Maria un vaso — Famiglia Baldico 4 sacchetti fagioli — Colombo Luigi un pacco carta — Dominutti Angela 4 bottiglie di vino — Carlini Antonio servizio da 6 persone per birra — Cromera Luigi una bottiglia Elixir — Canapificio Udinese 10 mazzi di spago — Bulesi e Angeli una bottiglia vino — Leskovic Alberando 20 scatole salmone — Plaino Emilia: 3 scatole tintura, due pezzi di sapone — Mattiozzi Giuseppe 3 bottiglie vino — Piazzogna Vittorio 2 bottiglie vino Moscato — Turcato Bruno una sveglia — Moro Fortunato due cosmetici — Ederle Ulderigo: 2 barattoli marmellata — Piazzotta Anna un fiasco vino — Fratelli Virgili due chilogrammi surrogato caffè — Minilli Santina 1 sacco giocattoli — Zecca Domenico un panciotto fantasia.

Offerte in danaro: Ministero delle Colonie lire 100 — Ancilla e Raffaello Sineliz lire 50 — Società Elettrica di Elettricità lire 500 — Banca del Friuli lire duemila — Mobilificio Sello 20 — Comitato cittadino per la musica lire mille.

Dal XIII rione: Zoia Marco lire 100 — dottor Pascoletti 25 — Prassel Gregorio 5 — Tosolini Roma 1 — Fabris Angelina 5 — Lizier 2 — Scarpis Luigia 15 — Barbetti Italia 1 — Zoratti Pierina 0.30 — Comino 5 — Feruglio Luigia 5 — Ponte Quinto 1 — Ponte Teresa 1 — Ederle Ida 1 — Comuzzi Angela 1 — Pitassi Sante 2 — Feruglio G. B. 5 — Feruglio Assunta 5 — Sopracolle Maria 1 — Tomada Caterina 1 — Fumei Ermenegildo 10 — Chiarandini Irma 1 — Cantoni Giuseppina 3 — Calligaris Giuseppe 5 — Valent Domenico 5 — Valent Sebastiano 2 — Del Bianco Ida 2 — Freschi Teresa 5 — Catapan Luigi 5 — Fratelli Cadamuro 2 — Montini Pietri Foramitti 5 — Giglio Maria 5 — Morassutti Teresa 5 — N. N. 5.

La R. Prefettura per l'occasione della Pesca ha assegnato a titolo di concorso al fondo del ricavato della festa stessa lire mille alla Congregazione di Carità lire cinquecento alla Scuola e Famiglia e lire cinquecento alla Società Protettrice della Infanzia.

— o —

I doni e le offerte in danaro possono essere inviati alla Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre ove ha sede il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza.

Prolusione del prof. Musoni

all'Università di Padova

Riportiamo nel «Veneto» di Padova di sabato scorso:

Ieri, alle ore 15, nell'aula E. della nostra Università il chiarissimo prof. Musoni iniziò il suo corso di lezioni sul tema: «Jugoslavia e Italia».

Con profonda conoscenza dell'argomento ricostruì il processo storico onde si è costituito il nuovo Stato e parlò delle sue relazioni presenti e future coll'Italia. Fu vivamente applaudito.

Riunione della Commissione

MERCATI E FIERE

Sotto la presidenza dell' assessore prof. rag. Cella, ieri si è riunita la Commissione dei mercati e fiere ed ha deliberato proposte per la riordinazione e sistemazione dei mercati cittadini e specialmente per l'incremento delle Fiere di cavalli e bovini.

A giorni si riunirà nuovamente per proposte concrete.

Dopo breve malattia cessava di vivere.

Maria ved. Co[illegible]zza

I figli Canzio e Angelo, il fratello Antonio Bazzaro, i nipoti Celeste, Maria Carolina, Virginio, la cognata Filomena vedova Bazzaro tutti ne danno il triste annuncio.

Reana del Roiale 14 marzo 1921.

Un' imputazione di furto completamente infondata

Nella seconda metà di maggio dell'anno scorso comparve sui giornali della Provincia la narrazione di un grosso furto ferroviario avvenuto fra le stazioni di Codroipo e Pasian Schiavonesco.

Si diceva che autori del furto erano stati i ferrovieri Gasparini Cesare fu Amadio, conduttore ferroviario ed i ferrovieri Pigani Ermacora fu Innocente, Franzolini Umberto fu Luigi e Gigante Pietro di Massimo.

Essi vennero deferiti all'autorità giudiziaria e dell'istruttoria venne incaricato il giudice cav. Gaspare Cavarzerani.

I quattro imputati, che nel furto non avevano avuto alcuna parte, passarono parecchi mesi di dolorosa incertezza, ma ebbero poi la soddisfazione di veder finalmente riconosciuta la loro innocenza.

Il giudice cav. Cavarzerani dichiarava il 20 gennaio u. s. in sede di istruttoria:

« Non doversi procedere in confronto di Gasparini Cesare, Pigani Ermacora, Franzolini Umberto e Gigante Pietro per non avere commesso o concorso a commettere il fatto loro imputato».

Distribuzione zucchero

Oggi avrà luogo la dispensa dello zucchero per la prima quindicina di marzo in ragione di grammi 300 per persona e su presentazione del tagliando N. 19 della tessera annonaria.

La vendita verrà effettuata oltrechè negli Spacci del Forno anche in tutti i Negozi di vendita della Cooperativa Friulana di Consumo (Via Rialto, via Grazzano, Via Anton Lazzaro Moro, Chiavris e Via Cividale), dell'Istituto Impiegati e Salariati di Stato (Via Manin) della Cooperativa Ferrovieri (via Aquileia e delle Cooperative di Cussignacco, S. Osvaldo e S. Rocco.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Agosto Ferdinando, testè defunto, i di lui figli Luigi ed Angelo elargirono alla Congregazione di Carità L. 150.

Alla Casa di Ricovero pervennero le seguneti offerte:

Spett. famiglia Valentinuzzi L. 100 in morte di Francesco Valentinuzzi.

I sigg. fratelli Agosto Luigi ed Angelo, in morte del loro padre Ferdinando lire 150.

Per onorare la memoria di Francesco Valentinuzzi offre lire 5 alla Congregazione di Carità, la sig. Marianna Martini.

VOCI DEL PUBBLICO

UNA LAGNANZA contro l'Ufficio Successioni

Ill.mo Sig. Direttore,

A mezzo del reputato « Giornale di Udine » mi permetto chiedere all'ill.mo quanto gentilissimo cav. dott. Luigi Sperti, intendente di Finanza, se non creda di invitare il capo dell'Ufficio Successione signor Pgliese ad usare modi cortesi verso il pubblico che a lui, come ne ha diritto, si rivolge per informazioni su pratiche di sua competenza.

Del modo con cui sono stato trattato dal detto pubblico funzionario avrei fatta privatamente lagnanza all'Ill.mo Dott. Sperti, se non avessi saputo che altre persone furono accolte da lui sgarbatamente, come fui io oggi ed altra volta.

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo **Ernesto Baldovini.**

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

Mercoledì, alle ore 14.30 si svolgerà sul campo di Piazza d'Armi una partita amichevole fra le squadre dell'a 2.a Agrimensura e la squadra rappresentativa delle prime classi.

La 2.a Agrimensura, alquanto amalgamata, scenderà in campo nella seguente formazione: Londero, Beltrame, Gervasoni, Levini, Termini, Gottardis, Della Mora, Piuzzi, Genuzio, Vasinis, Moro.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera sarà una delle più belle serate della stagione, essendo in onore del distinto tenore Adamo Chiappini, che tante simpatia si acquistò nel nostro pubblico. Si darà la penultima rappresentazione del «Rigoletto».

All'egregio seratante i migliori auguri.

Domani si rappresenterà «Butterfly».

Giovedì «Lucia di Lamermoor».

Teatro Varietà Ambrosio

E' grandissimo l'entusiasmo e la simpatia suscitata nel nostro pubblico per i buoni programmi che l'impresa sta procurando. Attualmente abbiamo il comico Brunello tipico triestino che ottiene buon successo, Eperus professore illusionista il principe della Magia bravissimo nei suoi giuochi, Lola Seris stella lirica — Marcella D'Albani eccentrica regina della moda elegantissima nelle sue trasformazioni, La Marra dicitrice, Gigolette divetta, Campilura canzonettista.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 14

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	780.48	+ 6.2	—	—
11	770.49	+ 14.0	—	—
18	770.—	+ 14.4	—	—

Temper. massima: + 15.0 - minima: + 4.3

Osservazioni: Ore 8: quasi sereno al bello, nebbia all'orizzonte — Ore 11: Idem — Ore 18: Idem.

RECENTISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di domenica

ROMA, 14. — Nella seduta di ieri, domenica, la Camera ha continuato la discussione del progetto sui patti colonici.

Dopo il discorso del relatore MERLIN ha svolto il seguente ordine del giorno l'on. CURTI:

«La Camera ad evitare conflitti nelle provincie agrarie ritiene necessaria una illuminata e serena opera di inchiesta tecnica superiore da parte del ministero dell'agricoltura in quelle vertenze gravi che sono provocate da situazioni nuove nell'economia agraria si son prodotte o vanno maturandosi, per giudicare in merito ed assicurare nell'interesse della produzione e del paese una conveniente sistemazione dei contadini, ciò che porterà anche alla pacificazione sociale tanto invocata da tutte le classi.»

La Camera approva questo ordine del giorno e respinge tutti gli altri.

In fine della seduta il deputato MUSATTI deplorò vivamente le aggressioni e le minaccie che continuamente vengono consumate dai fascisti.

Annuncia che l'on. Matteotti invitato dai fascisti di recarsi in un paese nella provincia di Ferrara si è recato da solo. Ivi i fascisti volevano che l'on. Matteotti firmasse una dichiarazione ed essendosi rifiutato fu posto sopra un camion contro il quale furono sparati numerosi colpi di rivoltella. Dopo di che l'on. Matteotti che a quanto pare rimase incolume fu condotto col camion in aperta campagna ed ivi abbandonato (commenti). — Protesta contro questi sistemi di persecuzione e di minaccie continuate, sistemi la cui responsabilità non incombe soltanto ai fascisti ma risale anche al governo che con la sua politica si fa complice (applausi all'estrema).

PRESIDENTE si associa alle prove di deplorazione e di protesta che sono state pronunciate dall'on. Musatti per il fatto gravissimo di cui sarebbe stato vittima l'on. Matteotti, al quale in nome di tutta la Camera rivolge il pensiero e saluto. Ha ricevuto testè un telegramma dalla Camera di lavoro di Ferrara nel quale si accenna all'episodio. Ha immediatamente trasmesso il telegramma al sotto segretario di stato per l'interno chiedendo notizie. Fino ad ora non ha avuto comunicazione alcuna. Si augura di ricevere in serata notizie rassicuranti.

Il piccolo naviglio passato ALLA JUGOSLAVIA

ROMA, 14. — Una corrispondenza da Sebenicco, in data 10 marzo riportava che qualche giornale attribuisce al ministro della marina l'iniziativa della restituzione alla Jugoslavia di alcune vecchie navi austro-ungariche fra cui un pontone officina «Vulcano» ed accenna pure all'eventualità che tale restituzione sia conseguenza di una pretesa pattuizione segreta conclusa a Rapallo. Tutto ciò non ha fondamento. Sta di fatto che in relazione all'art. 208 del trattato di San Germano il piccolo naviglio antiquato, privo di qualsiasi valore militare deve seguire la sorte dei porti in cui si trovava nel momento dell'armistizio. Si tratta di una pura e semplice esecuzione di tale deliberato.

In memoria di Re Umberto

ROMA, 14. — Stamane al Pantheon vi fu la messa bassa in suffragio del Re Umberto. Vi assistettero il Re e la Regina Madre.

LA PARTENZA DEI PRINCIPI DA AGLIÈ

AGLIE' 14 — Il principe Corrado di Baviera e la principessa Bona hanno lasciato ieri il castello di Agliè in automobile diretti a Chivasso, accompagnati dalla famiglia ducale di Genova. Da Chivasso saranno accompagnati fino alla frontiera dal duca di Pistoia. La partenza ha dato luogo ad Agliè ad altre dimostrazioni popolari. Nel salone dell'ingresso del castello il sindaco con la giunta, le rappresentanze e le società locali e tutta la popoazione sono stati ricevuti dai principi i quali sono stati vivamente applauditi.

Il completo accordo concluso fra l'Italia e la Turchia

PER LO SVILUPPO DI UN VASTO TERRITORIO

ROMA, 12. — L'inviato speciale della «Stefani» a Londra telegrafa: Alla sede della delegazione italiana è stato firmato stasera dal conte Sforza e dal presidente della delegazione ottomana un accordo completo che consacra la intesa italo-turca per la collaborazione italiana nel campo economico minerario agricolo ecc. nella vasta regione che dal golfo di Graniti va ad Adalia, spingendosi entro terra fino ad oltre Konia.

Lo stesso accordo comprende la formale adesione turca ai privilegi economici italiani nel bacino di Eraclea.

E' stato anche stabilito per l'avvenire il principio di una larga ed intima collaborazione di capitali e di energie italo-turche per il largo sviluppo del territorio suddetto che può tornare così ad essere, come lo fu nell'antichità, una delle zone più floride dell'Asia.

L'accordo è risultato di un intenso ed attivissimo lavoro svoltosi tra molteplici difficoltà durante il soggiorno del conte Sforza a Londra e condotto dal ministro stesso e dai suoi collaboratori. I negoziati di Londra erano tanto più difficili in quanto i privilegi erano si accennati nel noto accordo tripartito delineato a S. Remo e firmato a Sevres il 10 agosto 1920, ma ciò finora aveva costituito per i turchi una nuova ragione di sospetti e di avversione all'Intesa ora raggiunta giacchè nell'accordo tripartito i turchi vedevano una minaccia della integrità della Turchia. Soltanto l'azione svolta dal conte Sforza ha potuto approvare a questi facili effetti. L'Italia esce così dalla conferenza di Londra con la revisione del trattato di Sevres (ch'essa sola sostenne fino da principio) su un fatto acquisito e con un accordo economico con la Turchia che risponda ad un tempo in modo perfetto ai nostri interessi materiali ed alle nostre idealità politiche.

L'assoluta necessità dell'unione FRA LONDRA, PARIGI E ROMA

UN' INTERVISTA DEL CO. SFORZA

LONDRA, 14. — In una intervista accordata ad un redattore dell'«Agenzia Reuter» prima della sua partenza da Londra il conte Sforza ha detto: E' inutile negare e sarebbe stupido tacere che vi sono in certi momenti profonde divergenze di vedute. Per questa ragione le conferenze come questa sono necessarie. Io sono tuttavia lieto di veder che la conferenza ha dimostrato che il mondo intero si rende nuovamente conto che al disopra di ogni altra questione si trova il fatto saliente ed essenziale che i governi di Inghilterra, d'Italia e di Francia debbono essere uniti. Tutti dobbiamo ricordarci che non facciamo che risentire delle conseguenze terribili di una lotta. Ci che occorre al disopra di tutto è la pace e la certezza che non vi sarà alcuna nuova convulsione. Il nostro supremo obbiettivo deve essere l'unione completa fra Londra, Parigi, e Roma. Io considero ciò una assoluta necessità.

LA BATTAGLIA A PIETROGRADO

HELSINGFORS, 14. — Secondo le ultime notizie ricevute dalla frontiera finlandese i bolscevichi sarebbero riusciti con l'aiuto di truppe giunte da Mosca a reprimere la insurrezione in quasi tutta Pietrogrado. Alcuni centri d'insurrezione sussisterebbero ancora nella parte occidentale della capitale.

L'«Isvestia» pubblica che dal 28 febbraio al 6 marzo le sezioni sociali delle armate, delle divisioni e delle brigate hanno condannato a morte quasi duemila e cinquecento persone e queste condanne sono state eseguite subito. Quasi tutte sarebbero in rapporto con le defezioni che si sono verificate fra le truppe del quartiermilitare di Pietrogrado.

HELSINGFORS, 14. — L'«Agenzia Russa «Unon» pubblica: Antonoff comandante delle forze antibolsceviche della Russia centrale avrebbe iniziato negoziati con Nakamo e con il colonnello Sturck circa un'azione comune contro il regime bolscevico. Si afferma che Nakamo e Sturk dispongono di 80 mila contadini insorti.

Le batterie di Cronstadt hanno tirato allo scopo di prevenire una azione di treni blindati. Un radiotelegramma da Cronstadt afferma che i quattro cannoni di dodici pollici di Krasnaja Gorka sono stati demoliti nella notte dall'11 al 12 marzo. Le unità della forza del Baltico hanno continuato a bombardare la linea ferroviaria del litorale che unisce Oraniesbaun con Pietrogrado. La strada ferrata è stata interrotta a Martiche, Peterhof, Karsuli e Stamla.

La guerra con la Finlandia e l'Estonia

150 commissari massacrati

PARIGI, 14. — L'«Information» riceve da Londra 13: Da un messaggio proveniente da Copenaghen 150 commissari bolscevichi sarebbero stati massacrati a Czaritzin. Nuove rivolte si sarebbero verificate a Kiew, a Tambof e a Horel. D'altra parte secondo informazioni da Copenaghen il governo dei soviet temerebbe un attacco dal lato della Finlandia e perciò sta rinforzando i distaccamenti di truppe rosse che si trovano alla frontiera.

Il «New York Herald» ha da Reval: Il governo estone ha inviato oggi un ultimatum a Mosca dando tre giorni di tempo per liberare i corrieri diplomatici trattenuti a Pietrogrado. Cicerin ha risposto protestando contro il fatto che sia stata fata per ogliere la bandiera rossa dalla delegazione bolscevica a Reval.

60 comunisti fucilati a Cronstadt

LONDRA, 12. — Il «Times» riceve da Riga il seguente dispaccio: La guarnigione di Kronstadt ha ricevuto un carico di viveri. Trotzki ha inviato alla Finlandia un ultimatum domandando di non comunicare con Kronstadt e protestando contro le intenzioni attribuite al generale Mannerhein di voler agire contro i bolscevichi.

Il dodici marzo sessanta comunisti sono entrati in Kronstadt per convertire i marinai alla loro causa ma sono stati arrestati e fucilati.

I marinai si sono impadroniti della fortezza di Oranienbaum dove le perdite bolsceviche sono state di circa 400 uccisi e 1300 feriti.

I marinai hanno preso inoltre otto cannoni leggeri e protetti dal fuoco di Kronstadt marcerebbero su Pietrogrado. I rompighiaccio aprono il passaggio per la flotta. Nella Russia del sud i rivoluzionari hanno preso Tambof.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Cooperativa Maianese di Consumo

Capit. sottoscritto e versato L. 8175.20.

BILANCIO DI CHIUSURA al 31 dicembre 1920:

ATTIVITA'

Cassa: p. numerario esistente	L.	20019.45
Mobilio ed attrezzi: per loro esistenza	»	1378.31
Magazzino: p. esistenza merci	»	69527.09
Debitori p. nostri crediti	»	3663.00
Totale attività	»	94587.85

PASSIVITA'

Capitale sociale	L.	8175.00
Fondo di Riserva	»	1109.00
Cambiali passive: p. effetto verso la Banca	»	39112.50
Creditori p. nostri debiti	»	40110.56
Totale passività		88498.06
Utile netto	»	6089.79
Totale a pareggio	L.	94587.85

Il presente bilancio è conforme a verità.

Il Presidente: **Riva Agostino.**

Il Sindaci: Zumino Achille, Bottolotti Efren, Catterino Umberto.

Società Anonima Coop.r. di Costruzione FRA MURATORI ED AFFINI di SEGNACCO

I soci della suddetta Cooperativa sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà il giorno 20 marzo 1921, alle ore 9 antim. nel locale Baselli, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1920;
3. Nomina delle cariche sociali.
4. Varie.

Trascorsa un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

La Presidenza.

Consorzio Veterinario di Pavia di Udine

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 10 aprile 1921 è aperto il concorso al posto di veterinario del Consorzio sanitario composto dei Comuni di Pavia di Udine, Pradamano e Trivignano in territorio di pianura finitrofo a Udine e a Palmanova.

Stipendio L. 6000 lorde; indennità per mezzo di trasporto L. 1500; caroviveri a norma D. L. 9 marzo 1919.

Il veterinario ha facoltà di fissare la residenza a Pavia oppure a Percotto. Assunzione del servizio entro un mese dalla partecipazione di nomina.

Il capitolato è ostensibile presso il Municipio di Pavia di Udine posto in Lauzacco.

Il Presidente del Consorzio
Giacomelli

Cooperativa Spilimberghese dei servizi automobilistici ed industrie meccaniche

Avviso di convocazione dell'Assemblea

I soci sono invitati a prender parte all'assemblea generale straordinaria che si radunerà nella sede il giorno 21 marzo 1921, alle ore 18.

ORDINE DEL GIORNO:

Modifiche allo Statuto.

Il Presidente — p. il Segretario
Martina Gildo — **Giunio De Rosa**